


LOMBARDIA
FIM EXPERIENCE

DESCRIZIONE

Formazione continua & nuovi modelli organizzativi fim-ial. Attività di massima diffusione del diritto soggettivo (24 ore) attraverso:
Esecutivo, attivo dei delegati per la diffusione della cultura della formazione, Consiglio Generale in cui è stato distribuito il questionario sulla rilevazione del fabbisogno formativo e distribuzione del catalogo formativo IAL, accordi aziendali, convegno provincia di Varese, volantini informativi mail & Facebook.

RISORSE IMPEGNATE E PARTNER

Segreteria fim, referente territoriale formazione professionale, referente regionale fp. Referenti aziendali fp, commissioni aziendali per la formazione professionale, componenti del consiglio generale. DESTINATARI: Struttura Fim Cisl dei Laghi (operatori e delegati) Aziende, Dipendenti. PARTNER: IAL LOMBARDIA nella diffusione e nel contatto aziende JOB FARM in azienda specifica in collaborazione con IAL

PUNTI DI DEBOLEZZA

Aziende non predisposte al confronto e pregiudizi sulla formazione continua, importante spinta delle associazioni datoriali (prov. Varese) a progetti alternativi unilaterali senza coinvolgimento delle maestranze.
Poca informazione sul diritto soggettivo, Fiom e Uilm dove presenti non attivi sul tema
Scarsa cultura alla formazione dei dipendenti (formazione erogata spesso di scarsa qualità e imposta dall'alto)
Poca disponibilità al confronto sugli obiettivi strategici aziendali con le organizzazioni sindacali.
Poca consapevolezza degli operatori sindacali dell'importanza della cultura della formazione come possibile sviluppo organizzativo e di proselitismo del sindacato (risultati misurabili a lungo termine).

RISULTATI

Definizione chiara degli obiettivi con partner formativo, definizione della comunicazione FIM-IAL verso le aziende, condivisione banche dati con IAL, coinvolgimento degli operatori sindacali e definizione di strategia di approccio con le aziende, comunicazione periodica delle aziende contattate

e working progress, incontro aziendale congiunto fim-Ial, assemblee con i dipendenti e misurazione fabbisogno formativo anche tramite questionario, confronto dei fabbisogni emersi aziendali e dei lavoratori, sviluppo progetto formativo facendo sentire il dipendente parte attiva dello stesso

OBIETTIVI

Dare applicazione su tutto il territorio dei Laghi al diritto soggettivo alla formazione, strutturando un metodo operativo efficace ed efficiente per operatori e delegati.

MINACCE

La difficoltà di far comprendere che la formazione del DIRITTO SOGGETTIVO non è lasciata al libero arbitrio, ma meglio sarebbe se venisse programmata e condivisa per tempo, rischia di non essere compresa come una grande azione di sistema, piuttosto come un cattivo esercizio della libera indicazione e azione del singolo lavoratore



Segretario Generale FIM Lombardia:
Referente Fim Formazione Professionale:
Progetto «MODELLO DIM-IAL»

Andrea Donegà
Emanuele Fantini